

beni ed alle attività culturali ed allo spettacolo per il biennio 2011-2012, per complessivi euro 85.094.435,69, a seguito delle proposte di intervento che ARCUS aveva formulato in data 25 giugno 2010.

Al momento si sta completando l'iter per l'acquisizione delle risorse finanziarie previste dal citato Decreto Interministeriale.

A seguito dell'assegnazione dei fondi per l'utilizzo di quota parte delle risorse finanziarie stanziata dalle leggi n. 266/2005, n. 296/2006 e n. 244/2007 per la tutela ed interventi a favore dei beni e delle attività culturali per una somma pari a € 47.310.399,00, è proseguita la stipula dei contratti di finanziamento relativi ai finanziamenti già deliberati del D.I. 9/4/2008.

Il prospetto che segue, elaborato dalla Società, riassume lo stato dei finanziamenti.

Stato dei finanziamenti

Anno	Importo identificato nel Programma degli Interventi	Importo Mutuo con Cassa DD.PP. (al netto di spese per investimenti Arcus, oneri di preamm.to e proventi extra sul mutuo 2005)	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defianziati ex D.I. 16/03/2007	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defianziati ex D.I. 24/09/2008	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defianziati ex D.I. 16/10/2009	Importi deliberati finali	Importi ancora da deliberare
2004	57.370.000	55.560.000	2.650.000	2.189.100	0	50.720.900	0
2005	60.317.000	58.300.000	5.000.000	300.000	300.000	52.700.000	0
2006	80.161.000	78.650.000	38.210.000	1.220.000	1.000.000	38.220.000	0
2007 (ex D.I. 16/03/2007 di riass.ne)	48.435.144 (A)		0	3.415.000	1.160.144	43.860.000	0
2008 (ex D.I. 09/04/2008)	61.525.000	47.352.743 (B)			10.067.000	51.458.000	0
2008 (ex D.I. 24/09/2008 di riass.ne)	7.918.794 (C)				200.000	7.718.794	0
2009 (ex D.I. 16/10/2009 di riass.ne)	12.727.144 (D)					12.727.144	0
2009 (ex D.I. 01/12/2009)	197.000.000 (E)					105.745.000	91.255.000

- (A) L'importo indicato è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 16/03/2007 (come in tabella), cui si aggiunge l'importo dell'extra provento relativo al mutuo per l'anno 2005, pari ad € 2.575.144.
- (B) L'importo indicato deriva da un accreditamento diretto per cassa dal MiBAC e non da accensione di mutuo. Sono stati introitati in data 30/04/2010 € 4.105.257 a completamento delle disponibilità necessarie al finanziamento dei progetti deliberati per complessivi € 51.458.000.
- (C) L'importo indicato è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 24/09/2008 (come in tabella), cui si aggiunge: a) € 17.183 residuo previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2004; b) € 17.000 previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2005; c) 11.000 residuo previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2006; d) € 749.511 per extra provento relativo al mutuo per l'anno 2006.
- (D) L'importo è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 16/10/2009 derivante dalla sommatoria degli importi de finanziati indicati.
- (E) L'importo è pari alla somma indicata come disponibile per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D.I. 01/12/2009 per le annualità 2010, 2011 e 2012. In data 30/12/2010 è stata introitata la somma di € 117.089.000 relativa alla annualità 2010.

3.4 - I progetti "strategici". Stato di avanzamento.

Menzione particolare hanno meritato nelle ultime relazioni, nel quadro dei progetti finanziati da ARCUS, alcune iniziative destinate a far risaltare, con maggiore efficacia, la missione assegnata alla Società

Si tratta dei seguenti progetti sui quali si riferiscono i relativi aggiornamenti:

1) per il miglioramento delle possibilità di *accesso ai siti culturali da parte dei disabili* (attività progettuale chiusa nell'ultimo trimestre del 2010);

2) per la definizione e la costruzione dei *Bacini Culturali* si segnala la conclusione nel primo trimestre del 2010 delle attività della seconda fase del progetto Lomellina, a seguito di un co-finanziamento della Fondazione Cariplo ricevuto dal Consorzio Est-Sesia e dal Comune di Vigevano per uno studio di fattibilità operativo. Per ciò che concerne lo svolgimento delle attività previste, Arcus in particolare ha contribuito alla mappatura dei beni tangibili ed alla predisposizione di schede sintetiche sugli interventi, identificati congiuntamente con il Gruppo di lavoro, recependo ed elaborando le informazioni fornite dalle istituzioni competenti alla gestione e alla conservazione. Arcus ha inoltre identificato, a livello di valutazione di massima, le azioni necessarie sul piano tecnico-economico-procedurale. La Società è in attesa delle determinazioni della Fondazione Cariplo per l'assegnazione del finanziamento da destinare alla fase realizzativa dell'intervento

3) per costruire un mercato del *Merchandising artistico* di qualità secondo adeguati criteri di trasparenza e competitività. Per il progetto Merchandising, Arcus S.p.A. negli anni scorsi (2004-2006) ha condotto un ampio progetto sulla gestione dei Servizi aggiuntivi relativi alla rete museale italiana. Le analisi e gli studi effettuati hanno condotto ad evidenziare le problematiche che ancora oggi rendono inadeguato in Italia il comparto in questione, e ad identificare alcune linee progettuali in grado di avviare a soluzione positiva la tematica.

Le attività poste in essere hanno riguardato in particolare la progettazione di un approccio innovativo alla gestione dei servizi aggiuntivi, che possa rafforzare l'identità dei musei italiani, aumentare il numero e la soddisfazione dei visitatori e, di conseguenza, i ricavi con cui finanziare ulteriori iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale.

per lo sviluppo, con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, di una collaborazione per il co-finanziamento di progetti sui beni culturali, in stretto coordinamento con il Ministero per i beni e le attività culturali. Il protocollo d'intesa tra MiBAC, ARCUS e Fondazione MPS nell'ambito di tale cooperazione ha identificato i seguenti interventi:

- "Aperto per restauro - Fase 2 (Toscana)"; progetto concluso.

- “Completamento Restauro della ex Chiesa di Santa Caterina da Siena ed attività di valorizzazione (Campania)”.

Questi due progetti rappresentano i primi casi “pilota” del lavoro congiunto MIBAC-ARCUS-Fondazione MPS che si prevede daranno luogo ad una vera e propria programmazione congiunta degli interventi di co-finanziamento.

Sempre nell’ambito dei progetti strategici, il D.I. 1/12/2009 identifica un ruolo attivo di Arcus in funzione di coordinamento e monitoraggio delle diverse iniziative proposte in ambito archeologico al fine di garantire la coerenza dello sviluppo di questi progetti con le linee guida identificate dal Gruppo di lavoro (istituito a suo tempo dal Ministro per i beni e le attività culturali) che ha individuato specifiche linee-guida per la costituzione e la gestione dei “parchi archeologici”. A conclusione delle attività svolte dal Gruppo di lavoro condotte da Arcus in collaborazione con la Società Civita si è avviata una fase di sperimentazione per valutare l’applicabilità degli aspetti più peculiari ed innovativi proposti. Con D.M. del 20 gennaio 2010 il Ministro per i beni e le attività culturali ha costituito una Commissione *ad hoc*, composta, fra gli altri, anche da Direttore Generale di Arcus.

Va segnalata la conclusione della progettazione di un approccio innovativo alla gestione dei servizi aggiuntivi, che possa rafforzare l’identità dei musei italiani, aumentare il numero e la soddisfazione dei visitatori e, di conseguenza, i ricavi con cui finanziare ulteriori iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale. Tale lavoro, svolto con l’ausilio di due primarie Società di consulenza, è stato condotto in collaborazione con la Direzione Generale per la valorizzazione del MiBAC. I risultati del lavoro sono stati presentati a tutte le Direzioni Regionali del MiBAC alla presenza del Ministro e dei vertici del MiBAC.

Nel 2° trimestre del 2010 sono stati deliberati dal CdA i finanziamenti relativi al Decreto interministeriale del 1° gennaio 2009.

3.5. - La progettazione autonoma

La progettazione autonoma, alla quale ARCUS ricorre per iniziative che ritiene di dover finanziare al di fuori della programmazione ministeriale, ha riguardato il finanziamento (€ 200.000,00) di un progetto della **Biblioteca Comunale di Siena**, finalizzato alla realizzazione della **“Biblioteca Comunale degli Intronati di Siena: biblioteca digitale”**. Il progetto prevede la creazione di una biblioteca digitale nell’ambito della Biblioteca Comunale degli Intronati, intesa a salvaguardarne e valorizzarne il patrimonio, e dispone parallelamente attività collaterali volte all’adeguamento delle strutture e delle infrastrutture di conservazione esistenti. Il finanziamento di Arcus dovrebbe attrarre ulteriori risorse private sul territorio. Sono

inoltre previste azioni di comunicazione che daranno grande risalto all'azione di Arcus.

Nell'ambito della progettazione autonoma, ARCUS segnala il progetto di finanziamento sul **Restauro documenti Caravaggeschi** a cura dell'Archivio di Stato di Roma. L'intervento, finanziato con un importo di € 62.000, è stato finalizzato a salvare e successivamente ad esporre opere non visibili da tempo proprio a causa dello stato di degrado in cui versavano i documenti.

Altra iniziativa realizzata nell'ambito della progettazione autonoma di ARCUS riguarda la deliberazione di un finanziamento pari a € 400.000,00 a favore del Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese per il progetto **Censimento e valorizzazione del patrimonio di interesse storico-artistico del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali presenti presso le Ambasciate italiane all'estero**, proposto alla Società dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero per i Beni e Le Attività Culturali.

Gli oggetti di valore artistico presenti nelle sedi delle Ambasciate italiane all'estero hanno la funzione precipua di arredare gli ambienti in cui sono collocati, ma, in realtà, essi svolgono un ruolo di ben maggiore portata, che è di rappresentare all'estero l'immagine dell'Italia, con la sua arte, la sua cultura e la sua storia.

ARCUS ha finanziato, inoltre, con € 350.000,00 un iniziativa del MiBAC - Archivio di Stato di Verona proposto dalla Direzione Generale Archivi del MiBAC. Che aveva chiesto ad Arcus una collaborazione strategica per finanziare un modello innovativo di informatizzazione e digitalizzazione, basato sull'archivio di Stato di Verona che conserva oltre 80.000 documenti pergamenacei, dei quali molti di grande pregio.

Un ulteriore finanziamento di € 350.000 a favore della Fondazione per le Scienze religiose di Bologna è stato deliberato dal C.d.A. per il progetto "In Cristo - Scambio di capolavori dell'arte e della fede tra Firenze e Mosca".

Il progetto, che ha coinvolto le città di Firenze e Mosca, tra il mese di novembre 2011 e marzo 2012, si basa sullo scambio di capolavori espressione della cultura e della spiritualità dell'Oriente e dell'Occidente. Lo scambio ha riguardato cinque opere di grande pregio artistico e spirituale, esposte per la prima volta in contesti così particolari come quelli offerti dal Ministero della cultura della Federazione Russa e dall'Arcidiocesi di Firenze.

3.6. - Criticità relative alla realizzazione dei progetti.

Il monitoraggio di ARCUS sui progetti in corso di realizzazione ha evidenziato criticità residue riguardanti - nella maggior parte dei casi - iniziative delle Direzioni regionali MIBAC, dovute essenzialmente alle conseguenze derivanti dalle iniziali difficoltà di erogazione dei finanziamenti, successivamente superate con l'apertura delle contabilità speciali.

A seguito della periodica attività di ricognizione dei progetti finanziati, il CdA ha deliberato quanto segue:

Progetti prorogati:

➤ Progetto Altino (P.I. 2005-2006): va distinto il lotto funzionale già appaltato dalla Direzione regionale Mibac (€ 500.000,00) dalla rimanente quota di lavori di allestimento. Per quanto concerne il primo, la Direzione regionale ha chiesto una proroga per il suo completamento. Il crono programma è stato reimpostato a seguito dell'intervento della Regione Veneto che ha destinato all'iniziativa fondi di provenienza comunitaria.

La restante parte del finanziamento Arcus è stata impegnata attraverso un accordo con la Regione del Veneto per la realizzazione di un più ampio intervento. Pertanto i termini per il suo completamento risentono della nuova configurazione di tale progetto.

➤ Progetto Montegrotto (P.I. 2005-2006): il progetto è di complessa gestione tra tre Istituzioni. La Direzione Regionale Mibac è quella con maggiori ritardi. Richieste proroghe differenziate: Il lotto 2005 dovrebbe concludersi nel 2011 mentre il lotto 2006 dovrebbe concludersi ad Aprile 2012.

➤ Progetto Mocenigo (P.I. 2005): per la conclusione degli interventi di recupero della sede museale del Museo Nazionale Atestino, sostenuti da Arcus S.p.A. attraverso l'erogazione di un finanziamento di 300.000 euro a favore della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, viene richiesta una proroga fissata indicativamente entro il mese di aprile 2011.

➤ Progetto Musei della cultura Scientifica (D.I. 16/3/2007): prorogati i termini di scadenza del progetto tenuto conto delle problematiche correlate alla costituzione della nuova Provincia di Fermo subentrata ad Ascoli Piceno nella gestione del Progetto.

Progetti definanziati:

➤ Si tratta di progetti che, nonostante il tempo trascorso dall'inizio della realizzazione, non fanno intravedere un quadro certo dei tempi per la realizzazione/conclusione delle attività e/o del loro buon fine:

➤ Si è conclusa in primo grado con l'assoluzione dei convenuti (sentenza n. 1037 del 24 ottobre 2012) la vicenda già segnalata nelle precedenti relazioni della ipotesi di responsabilità per danno erariale promossa dalla Procura regionale per il Lazio, in relazione al finanziamento del restauro del Palazzo di Propaganda Fide a Roma.

➤ Va segnalata, in ogni caso, l'inaugurazione del nuovo Museo missionario avvenuta il 9 dicembre 2010.

3.7. - Programmazione 2010

L'11 febbraio 2010 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il D.I. dell'1 dicembre 2009 recante la programmazione di Arcus circa gli interventi finanziabili con risorse 2010-2012. In ottemperanza a quanto previsto all'art. 5, comma 2, del Regolamento n. 182/2008, Arcus ha pubblicato sul sito della Società l'elenco di tutte le richieste di finanziamento relative al bando dell'aprile 2009. L'elenco reca, ai sensi dell'art. 5, lettera f) del citato regolamento, la denominazione del richiedente, la denominazione della proposta, l'importo totale dell'iniziativa e quello richiesto per il finanziamento.

Sempre con riferimento al comma 2 dell'art. 5, sono state pubblicate, altresì, le schede sintetiche degli atti istruttori dei progetti contenuti del citato Decreto interministeriale 1° dicembre 2009, specificando che per un accesso completo alla documentazione istruttoria i soggetti portatori di interessi ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, dovranno produrre apposita domanda scritta.

A seguito dell'assegnazione dei fondi per l'utilizzo di quota parte delle risorse finanziarie stanziata dalle leggi n. 266/2005, n. 296/2006 e n. 244/2007 per la tutela ed interventi a favore dei beni e delle attività culturali per una somma pari a € 47.310.399,00 e dell'ulteriore importo pari a € 12,5 milioni, Arcus ha potuto procedere alla stipula dei contratti relativi ai finanziamenti già deliberati del D.I. 9/4/2008 e del 16.10.2009 (Decreto di riassegnazione).

In conformità con quanto previsto nell'art. 4 del Regolamento n. 182, a fine marzo Arcus ha provveduto alla pubblicazione sul sito della Società di un avviso per la presentazione delle richieste di finanziamento con scadenza 30 aprile 2010 relative al "Piano di interventi Arcus 2010" in conformità al Regolamento emanato con decreto interministeriale 24 settembre 2008 n. 182, ed all'Atto di indirizzo per la

predisposizione del programma emanato il 9 marzo 2010 dal Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

È stata introdotta, altresì, una procedura *on-line* di presentazione delle domande di finanziamento.

La struttura ha poi provveduto alla predisposizione delle pre-istruttorie dei progetti sulla base di griglie valutative approvate dal Consiglio di Amministrazione. Successivamente è intervenuta l'approvazione del CdA.

Per ciò che concerne la programmazione relativa ai bandi 2009-2010, Arcus attende l'autorizzazione del Ministero delle Economia e Finanze per la conclusione dell'iter burocratico propedeutico all'espletamento della gara che permetterà di individuare l'Istituto di credito con il quale stipulare il mutuo.

In data 15 dicembre Arcus ha proceduto all'aggiudicazione della gara alla Cassa Depositi e Prestiti che, avendo indicato uno *spread* notevolmente inferiore agli altri, continua ad essere l'Istituto di riferimento di Arcus. In data 30 dicembre 2010 i fondi relativi all'annualità 2010, ex D.I. 1° dicembre 2010, sono stati posti nelle disponibilità dell'azienda.

Il Decreto Interministeriale MiBAC/MEF del 19 dicembre 2011 ha autorizzato l'utilizzo, anche mediante attualizzazione, delle risorse stanziato dal Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2.

4. - Risultanze di bilancio

4.1 Come nei precedenti referti, al fine di agevolare la lettura e la valutazione delle risultanze gestionali, soprattutto per le connesse incidenze sul bilancio, va ancora premesso che: lo statuto prescrive la destinazione degli utili ai fini istituzionali; le norme primarie prevedono la principale missione di ARCUS destinata allo sviluppo degli investimenti nella cultura, qualificandone come tali i suoi interventi, collegandoli alle infrastrutture e individuando le relative modalità di provvista nell'assunzione di mutui; le clausole della convenzione attuativa del programma interministeriale pongono interamente a carico del bilancio statale la restituzione dei mutui (capitale e interessi), mentre la disponibilità dei fondi viene acquisita dalla Cassa depositi e prestiti – individuata a seguito di gara bandita in relazione ai decreti interministeriali di individuazione dei progetti, come prescritto dal regolamento – solo dopo la deliberazione degli interventi da parte dell'organo di amministrazione della Società.

Conviene altresì nuovamente premettere che, sul piano contabile, ARCUS si atteggia quale strumento di gestione e di reperimento dei mezzi finanziari calcolati su una quota degli stanziamenti statali per le infrastrutture; le risorse acquisite rivestono, anche per origine, la natura di investimenti, essendo allocate le somme relative ai limiti di impegno – sulle quali vengono attualizzate quelle prese a mutuo, da restituire in quindici annualità – nella parte in conto capitale del bilancio statale; il quadro normativo determina importanti riflessi sul bilancio, soprattutto per le risorse provenienti dai mutui e per la loro natura di investimenti con oneri a carico del bilancio statale, di norma non imputate al conto economico di ARCUS in quanto gli interessi sono a carico del Ministero; i fondi da mutuo non sono, infatti, mezzi propri della Società, in quanto vincolati nella destinazione e si traducono in fatti economici solo per la modesta quota assegnata per il funzionamento iniziale oppure ove impiegati direttamente per altri interventi; gli stessi fondi da mutuo risultano, pertanto, esposti nello stato patrimoniale, rispettivamente tra le liquidità in entrata, per le traenze dalla Cassa depositi e prestiti e, tra gli altri debiti, per gli interventi deliberati ma ancora da erogare ed in parte ulteriore nei conti d'ordine, con dimostrazione della movimentazione nella nota integrativa.

Il precedente referto della Corte ha ribadito l'esigenza della soluzione di taluni importanti problemi – aggravati dall'aumento delle somme mutate, dalla possibile confusione con le risorse proprie della Società e dal potenziale utilizzo per il funzionamento o, peggio, a ripiano di perdite – riguardanti sia la tenuta della contabilità, che la stessa impostazione dei bilanci: innanzitutto, quello della

separazione o quantomeno della evidenziazione autonoma delle somme mutate e vincolate nella destinazione (e dei rispettivi interessi) ed in attesa di erogazione; inoltre, quello della pari evidenziazione autonoma dei corrispondenti proventi, da collocare tra le componenti del patrimonio netto, in vista di una periodica riprogrammazione interministeriale. In esito alle ripetute insistenze anche istruttorie della Corte, va positivamente sottolineata la istituzione di un apposito conto corrente separato, nel quale confluiscono le somme provenienti dal mutuo, esclusivamente per la gestione dei progetti da finanziare.

4.2 Così come per i precedenti bilanci, anche per quello chiuso al 31 dicembre 2010, la redazione è quella ordinaria prevista dal codice civile, nonostante permangano i requisiti per la compilazione in forma abbreviata. La scelta persegue l'obiettivo di assicurare maggiore completezza, chiarezza e trasparenza. Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. In quest'ultima, tra l'altro, sono evidenziati: i compiti di ARCUS, le risorse disponibili ed il risultato di esercizio; i principi di redazione civilistici ed i criteri di formazione e di valutazione, rimasti immutati rispetto al precedente esercizio; l'informativa sulle singole voci, per la quale si ribadisce l'esigenza di una maggiore specificazione, soprattutto quanto alle variazioni dei costi "per servizi"; la già cennata descrizione dei rapporti finanziari con la Cassa depositi e prestiti, anche per gli effetti sullo stato patrimoniale e nella istituzione fra i conti d'ordine di un "sistema improprio degli impegni", che espone la movimentazione dei corrispondenti fondi; le informazioni sull'organico aziendale e sui compensi complessivi spettanti agli organi.

La relazione sulla gestione fornisce elementi: sulle condizioni operative; sull'azione svolta dalla Società e sui progetti più significativi; sull'andamento delle risultanze economiche e patrimoniali e sulla loro prevedibile evoluzione. La relazione del Collegio dei sindaci riferisce sulle principali funzioni esercitate: per quelle di legalità ed amministrative, attestando l'inesistenza di violazioni normative e di operazioni tali da compromettere l'integrità patrimoniale e l'eseguita valutazione sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile; per quelle di revisione contabile, attestandone l'avvenuta esecuzione sulla tenuta della contabilità ed attraverso le periodiche verifiche e concludendo con il giudizio di corrispondenza alle scritture contabili e quindi con parere favorevole alla sua approvazione, anche per la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Nella seduta dell'8 marzo 2011 il CdA ha approvato il progetto di bilancio del 2010 e il documento contabile è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci che si è tenuta il 28 aprile 2011, ed in prosecuzione il 29 aprile. In sede di approvazione dei documenti su indicati, nonché della destinazione degli utili, il MiBAC in coerenza con il parere espresso dal MEF, ha invitato "gli organi societari a porre particolare attenzione al controllo del costo del personale e degli oneri per acquisto di beni e servizi nel rispetto delle norme di contenimento della spesa vigenti", richiedendo di fornire elementi illustrativi in occasioni delle relazioni trimestrali sull'andamento della gestione di Arcus. Si precisa che, a tal riguardo, in sede assembleare, Arcus ha rappresentato all'azionista di riferimento che la Società nel predisporre le previsioni di budget 2011 e il Piano d'Impresa 2011-2013, ha tenuto conto di quanto stabilito dalla legge 122/2010, nonché dalle precedenti norme, disponendo il totale blocco dell'aumento retributivo ed altre limitazioni in ottemperanza alla normativa citata.

4.3 Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nel seguente prospetto, con riporto dei dati del 2009, a fini di raffronto.

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

ATTIVO	2009	2010
A) Immobilizzazioni		
- Immateriali:		
Costi di impianto e di ampliamento		
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	4.788	16.040
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.269	952
Altre	25.161	14.378
Totale imm. immateriali	31.218	31.370
- Materiali:		
Attrezzature industriali e commerciali	3.598	2.910
Altri beni	59.531	53.287
Totale imm. materiali	63.129	56.197
Totale immobilizzazioni	94.347	87.567
B) Attivo circolante		
- Crediti:		
Crediti verso clienti (entro 12 mesi)	8.333	10.000
Crediti tributari (entro 12 mesi)	590.137	9.775
Crediti verso altri (oltre 12 mesi)	42.310	42.310
Totale crediti	640.780	62.085
Disponibilità liquide:		
Depositi bancari e postali	84.523.100	185.648.522
Denaro e valori in cassa	108	0
Totale disponibilità liquide	84.523.208	185.648.522
Totale Attivo circolante	85.163.988	185.710.607
C) ratei e risconti:		
Vari	7.783	15.331
TOTALE ATTIVO	85.266.118	185.813.505
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
a) Capitale	8.000.000	8.000.000
b) Riserva legale	291.452	308.602
d) Utili portati a nuovo	5.537.597	5.847.975
c) Avanzo d'esercizio	342.996	342.091
E) Altre riserve	1	
Totale patrimonio netto	14.172.046	14.498.668
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	56.569	74.909
D) Debiti: (tutti entro 12 mesi)		
Debiti verso fornitori	42.730	48.715
Debiti tributari	197.470	86.318
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	44.962	56.084
Altri debiti	66.506.091	165.712.262
Totale debiti	66.791.253	165.903.379
C) Ratei e risconti:		
Vari	4.246.250	5.336.549
TOTALE PASSIVO	85.266.118	185.813.505
a) Sistema improprio degli impegni	50.738.744	46.129.707

N.B. Il dato relativo al patrimonio dell'esercizio 2009 pari a 14.172.046 è determinato da un utile di esercizio di euro 342.996, destinato per euro 17,150 a riserva legale (5%), 15,468 a dividendo e 310.378 a "utile a nuovo"; il dato relativo al patrimonio netto dell'esercizio 2010 pari a 14.498.668 è determinato da un utile di esercizio di euro 342.091 assegnato per euro 17.104 a riserva legale (5%), 16.325 a dividendo e 308.662 a "utile a nuovo".

Il totale delle attività ammonta ad euro 185,8 mln (85,1 nel 2009, 71,3 nel 2008, 92,3 nel 2007) a fronte di pari passività, delle quali ultime 165,9 mln (66,7 nel 2009, 52,9 nel 2008, 76,1 nel 2007) per debiti e 5,3 mln (4,2 nel 2009, 4,5 nel 2008, 4,5 nel 2007) per risconti, oltre a 14,4 mln (14,1 nel 2009, 13,8 nel 2008, 11,6 nel 2007), quale importo del patrimonio netto. La variazione delle due componenti continua ad essere connessa essenzialmente a due voci, che riflettono la preminente azione istituzionale, alimentate rispettivamente dall'aumento dei depositi bancari e dagli altri debiti.

La voce predominante delle attività è infatti ancora costituita dalle disponibilità liquide ed appunto dai già richiamati depositi per 185,6 mln (84,5 nel 2009, 70,0 nel 2008, 91,9 nel 2007).

Conservano un livello comparativamente modesto tutte le restanti voci dell'attivo.

Le immobilizzazioni segnano un decremento, sia nel totale che nelle componenti materiali ed immateriali, soprattutto per l'incidenza degli ammortamenti, superiori alle modeste acquisizioni, volte a completare gli arredi per l'archivio aziendale. L'andamento rispecchia le caratteristiche della missione fondamentale di Arcus e la ridotta fase di espansione del ventaglio delle finalità statutarie, nonostante le previsioni dei piani d'impresa 2004/2005 sul marchio aziendale, indicato quale una delle principali fonti di autofinanziamento.

Fra le passività mantengono assoluta preminenza i debiti – tutti esposti al valore nominale e con scadenza entro i 12 mesi – ed in particolare "gli altri debiti", quasi totalmente formati dalla sottovoce "debiti verso terzi per progetti da finanziare" pari a 165,7 mln.

I rimanenti debiti assumono minore significatività sia per dimensione che per natura, essendo di livello modesto e tendenzialmente decrescente, compresi quelli tributari passati da euro 197.470 del 2009 ad euro 86.318. I debiti verso fornitori, invece, aumentano da euro 42.730 del 2009 a euro 48.715, anche se in misura contenuta.

I risconti passivi (euro 5.336.549 nel 2010) rappresentano pressoché esclusivamente le quote annuali dei contributi in conto esercizio - previsti nelle convenzioni di attuazione dei programmi interministeriali, per l'avvio aziendale e a copertura delle spese non ancora finanziabili con mezzi propri – che non sono state utilizzate nell'esercizio di riferimento e rinviate a quello successivo.

Registra un ulteriore aumento il fondo per il trattamento di fine rapporto che passa dai 56.569 euro del 2009 ai 74.900 del 2010, soprattutto per effetto dei più elevati trattamenti riconosciuti al Direttore generale, al passaggio di un dipendente

alla qualifica dirigenziale ed una assunzione a tempo indeterminato, disposta nel corso dello stesso anno. L'incremento del fondo si verifica nonostante la riduzione dell'organico aziendale, che ha infatti riguardato i soli dipendenti assegnati temporaneamente dal MiBAC e non quelli stabili, saliti di una unità.

Continua a salire il patrimonio netto, portandosi da euro 14,172 mln di euro del 2009 ai 14,498 mln del 2010, pari all'avanzo di esercizio e la voce principale resta il capitale sociale – immutato nell'importo di 8 mln di euro, interamente sottoscritto dal Ministero dell'economia – mentre le rimanenti voci espongono la riserva legale, pari a euro 308.602, incrementata rispetto ai 291.452 euro del 2009. L'invarianza del capitale sociale, dopo un quadriennio di operatività aziendale, si conferma quale indizio sintomatico negativo sulla capacità di Arcus di aprirsi alla collaborazione soprattutto con le regioni e le autonomie locali, prevista dalla legge istitutiva e dallo Statuto; quanto alle altre componenti, va ribadita l'esigenza che i proventi originati dalle somme mutate siano accantonati in una apposita posta, ai fini di una eventuale riprogrammazione interministeriale.

Dal seguente prospetto di riclassificazione, desunto dalla relazione sulla gestione, emerge una struttura patrimoniale così composta:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in euro)

	2009	2010
Impieghi:		
Immobilizzazioni immateriali nette	31.218	31.370
Immobilizzazioni materiali nette	63.129	56.197
Capitale immobilizzato	94.347	87.567
Crediti	640.780	62.085
Disponibilità liquide	84.523.208	185.648.522
Ratei e risconti attivi	7.783	15.331
Attività d'esercizio	85.171.771	185.725.938
Totale attivo	85.266.118	185.813.505
Passivo:		
Debiti verso fornitori	42.730	48.715
Debiti tributari e previdenziali	242.432	142.402
Altri debiti	66.506.091	165.712.262
Ratei e risconti passivi	4.246.250	5.336.549
Passività d'esercizio	71.037.503	171.239.928
Capitale d'esercizio netto	14.228.615	14.573.577
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-56.569	-74.909
Passività a medio lungo termine	-56.569	-74.909
Capitale investito	14.172.046	14.498.668
Patrimonio netto	-14.172.046	-14.498.668
Posizione finanziaria netta a breve termine (disponibilità liquide)	84.523.208	185.648.522
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	70.351.162	171.149.854

Permane sostanzialmente immutato il quadro delle valutazioni formulate nei precedenti referti, salvo per il raddoppio delle liquidità e degli altri debiti, i quali rafforzano la posizione assolutamente predominante nella formazione dell'attivo e del passivo. Ambedue i fenomeni restano tuttavia connessi alla movimentazione delle risorse originanti dai mutui ed alla principale missione istituzionale affidata ad Arcus, che svolge in via pressoché esclusiva una azione di promozione e di sviluppo di interventi culturali attraverso la gestione di fondi non propri, acquisiti in esito alla delibera dei progetti indicati nei programmi interministeriali, che si trasformano in partite debitorie, in attesa della specifica destinazione vincolata.

Da ciò consegue il modesto valore del capitale immobilizzato, che risente altresì della perdurante fase di avvio della Società – non ancora in grado di iniziare consistenti attività autonome e di realizzare le ulteriori finalità, anche complementari, previste dallo Statuto – incidente inoltre sulle componenti passive diverse dagli “altri debiti”, tra le quali registrano un forte aumento i risconti passivi, a causa del già menzionato rinvio a nuovo esercizio dei contributi di funzionamento. Va peraltro confermata l’integrale copertura delle passività grazie al più ampio ammontare delle attività – anche al netto di quelle sul conto di deposito per il capitale sociale di 8.614.634 euro – e quindi una perdurante situazione di sostanziale stabilità.

Siffatto quadro positivo rimane ovviamente correlato – come sottolineato nei precedenti referti – alla protrazione dell’esecuzione dei progetti interministeriali, integralmente finanziati e circoscritti ad una scadenza fissa sia pure pluriennale, ma potrebbero innescarsi rischi per la conservazione dello stesso capitale sociale, qualora venissero riattivate iniziative di costituzione di nuovi organismi, come quelle segnalate nel capitolo delle attività. Per tali ultime iniziative e per quelle di partecipazione ad altri soggetti – pur se previste nello Statuto – deve la Corte nuovamente ribadire l’indispensabile previa verifica dei presupposti sulla accertata disponibilità di adeguate risorse di natura permanente e di sicura sostenibilità nel tempo, unitamente alla preventiva predisposizione di idonei e dettagliati piani di prefattibilità ed esecutivi, industriali e finanziari, privilegiando comunque una iniziale sperimentazione interna, sino al conseguimento di una sufficiente redditività.

4.4 - Le risultanze del conto economico si riferiscono ai dati del 2009 e 2010.